



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
2022

SOLI DEO GLORIA

XVIII edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu / info@solideogloria.eu



We Serve

Lions Club Albinea Ludovico Ariosto
Distretto Internazionale 108 Tb



COMUNE DI ALBINEA



Unità Pastorale "Sacra Famiglia"

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Casina
Castelnovo ne' Monti
Correggio
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

Hotel Posta
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI

FAI
Fondo Ambiente Italiano
Delegazione di Reggio Emilia

italianclassics
art, teaching, recording & more...



Capella
Regiensis

Sabato 25 giugno 2022, ore 21

ALBINEA

**Chiesa della Natività della
Beata Vergine Maria e S. Prospero**

Via Chiesa 77

Sing we and chant it

Versum Vocale
(Monaco di Baviera)

Joel Frederiksen
direttore, liuto

Federico Bigi
organo

con la partecipazione del
Coro della Cappella Musicale San Francesco da
Paola di Reggio Emilia
diretto da Silvia Perucchetti

Andrew Tan Nyen Wen
liuto, percussioni, violino

Il programma

Tomás Luis de Victoria
(Avila, 1548 – Madrid, 1611)
O magnum Mysterium

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(Palestrina, 1525 – Roma, 1594)
Sicut cervus – Sitivit anima mea

Thomas Tallis
(circa 1505 – Greenwich, 1585)
O sacrum convivium
If Ye love me

Girolamo Frescobaldi
(Ferrara, 1583 – Roma, 1643)
Ricercare con obbligo di cantare la quinta parte senza toccarla
dalla *Messa della Madonna (Fiori Musicali, 1635)* per organo

John Dowland
(Londra?, 1563 – *ivi*, 1626)
Fine knacks for ladies

Thomas Morley
(Norwich, 1557 o 1558 – Londra, 1603)
April is in my mistress' face
Sing we and chant it

Ferdinando Provesi

(Parma, 1770 – Busseto, 1833)

Sinfonia in do maggiore per organo

Tomás Luis de Victoria

Ave Maria

Anonimo ebraico

testo di Naftali Herz Imber (1856-1909)

Hatikvah

inno ebraico sulla melodia del ballo di Mantova (sec. XVI)

Anonimo / Giuseppino Del Biado

(Firenze, Conservatorio Cherubini, ms. Barbera)

Fuggi fuggi fuggi

ballo di Mantova a 2 voci

Gaetano Valeri

(Padova, 1760 – *ivi*, 1822)

Sonata V: *Rondò* per organo

Francis Pilkington

(circa 1570 – Chester, 1638)

Rest sweet Nymphs

Malin Eiband, soprano

John Dowland

Come away, come sweet love

Thomas Weelkes

(Elsted, 1576 – Londra, 1623)

As Vesta was from Latmos Hill descending

Thomas Campion
(Londra, 1567 – *ivi*, 1620)
Never weather-beaten sail

John Dowland
Can she excuse

Hans Leo Hassler
(Norimberga, 1564 – Francoforte, 1612)
All Lust und Freud
Tanzen und Springen

Filippo Azzaiolo
(Bologna, 1535 – 1569)
Chi passa per 'sta strada

Adrian Willaert
(Bruges or Roulaers, 1490 – Venezia, 1562)
A quand'a quand'haveva una vicina

Versum Vocale

L'ensemble Versum Vocale è stato fondato nell'autunno del 2020 da Katharina Starzer (liutaia e corista di Monaco di Baviera) dopo avere tratto ispirazione da un concerto della Cappella Musicale San Francesco da Paola a Reggio Emilia.

Nel 2021 l'ensemble si è arricchito della partecipazione del cantante e liutista Joel Frederiksen come direttore musicale (il quale vanta innumerevoli incisioni per le maggiori etichette discografiche europee), e nel frattempo ha ampliato il numero dei suoi membri a 12 cantanti.

Il repertorio di Versum Vocale si dedica integralmente alla musica a cappella del Rinascimento e comprende opere sacre e di intrattenimento provenienti da Italia, Gran Bretagna, Germania e Spagna.

La visita e il concerto organizzati congiuntamente a Reggio Emilia sono il risultato dell'amicizia tra Katharina Starzer e Silvia Perucchetti, direttrice della Cappella Musicale.

Anna Hofmann, Malin Eiband, Johanna Richter
soprani

Katharina Starzer, Sophie Atzpodien, Katharina Preller
contralti

Friedrich Esch, David Norris, Johannes Stolberg, Mark Bostock
tenori

Robert Schmidt, Oliver Withop
bassi

Joel Frederiksen

Joel Frederiksen, basso e liutista, vive a Monaco di Baviera e si esibisce con importanti figure della musica antica: fra questi si ricordano Dame Emma Kirkby, Andrew Parrott, Rubén Dubrovsky e Jordi Savall, e importanti ensemble come la Dutch Bach Society, Vox Luminis, Freiburger Barockorchester, Bach Consort Wien, Ensemble Gilles Binchois e Huelgas Ensemble.

Frederiksen ha studiato canto e liuto a New York e nel Michigan, dove ha conseguito un master. Tra il 1990 e il 1999 ha fatto parte di due ensemble di musica antica negli Stati Uniti, il Waverly Consort e la Boston Camerata.

Nel 2003 ha fondato l'Ensemble Phoenix Munich che, oltre a realizzare tournée in tutto il mondo e registrazioni di CD con Harmonia mundi France e SONY/DHM, dal 2007 presenta a Monaco la serie di concerti "Zwischen Mars und Venus" (*Fra Marte e Venere*).

Tra i riconoscimenti, il German Record Prize, *l'Orphée d'Or* (premio della critica francese) e l'Echo Klassik Prize.

La sua versatile voce di basso-profondo e le sue performance espressive gli sono valse il riconoscimento di tutto il mondo.

Federico Bigi

Nasce a Reggio nell'Emilia nel 1992, cominciando gli studi musicali di violino e pianoforte già in giovane età.

Nel 2011 consegue il Diploma di Animatore musicale della liturgia presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia della stessa città, specializzandosi in organo con il M° Primo Iotti, con cui ha continuato a perfezionarsi per diversi anni.

È organista titolare nella chiesa dei Ss. Donnino e Biagio in Rubiera (RE) e contitolare nella chiesa di San Francesco da Paola in Villa Ospizio (RE).

Ha al suo attivo diversi concerti sia in veste di solista che di accompagnatore di ensemble corali e strumentali, nonché come corista (Cappella Musicale di San Francesco da Paola di Reggio Emilia, Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza (RE), Schola Cantorum Sancta Caecilia di Correggio (RE), e altri).

Prosegue da diversi anni l'attività di restauro e costruzione di organi a canne nel laboratorio del padre Pierpaolo, assumendo a pieno titolo la conduzione della ditta di Castellazzo (RE).

Frequenta il corso Triennale di Organo nella classe del M° Renato Negri, presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti (Istituzione AFAM).

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia venne fondato nel 1995 dall'Organista Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo costruito da Pierpaolo Bigi; dal 2006 è diretto da Silvia Perucchetti, laureata *cum laude* in Musicologia nel 2009 presso l'Università di Pavia-Cremona e specializzata nello studio della polifonia rinascimentale sacra di area padana.

Composto da musicisti, appassionati e musicologi, il Coro si rivolge alla polifonia del Rinascimento e dal 2006 è impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche inedite di autori reggiani o attivi in Emilia, spaziando da canto gregoriano e polifonia in uso presso le basiliche di Reggio al '600 di Maurizio Cazzati.

In 27 anni di attività ha tenuto concerti in innumerevoli centri emiliani e nelle basiliche più prestigiose di Venezia (S. Giorgio Maggiore), Palestrina (Roma), Brescia, Cremona, Sesto S. Giovanni, Paola (Cosenza), Bologna, Parma, Forlì, Casalmaggiore e nel Duomo di Modena, collaborando con Monica Piccinini, Bruce Dickey, René Clemencic, Palma Choralis, Sergio Vartolo, Donato Sansone, Cristina Calzolari, Renato Negri e Leonardo

Pini. Fra i progetti realizzati: *El viage de Hierusalem* (musiche di F. Guerrero), *Ars lineandi musicam* (dedicato alle *Piae cantiones* del 1582), *Storie dal Cinquecento reggiano* (con lo storico Carlo Baja Guarienti), *Te lucis ante terminum: musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra '500 e '600*. Progetti sperimentali: *Stylus phantasticus* insieme al jazzista Simone Copellini, l'incisione di una traccia nell'album *Homo distopiens* di Fabrizio Tavernelli (2020) e la partecipazione a *The Christmas Jethro Tull* di Ian Anderson.

<https://cappellamusicale.wordpress.com>

<https://silviaperucchetti.com>

Caterina Arata, Monica Bertolini, Annalisa Brutti,
Sandra Bugolotti, Xingzhu Chai, Silvia Fanti, Evelina Gozzi,
Daniela Iotti, Paola Manini, Orietta Morelli, Federica Petralia,
Simona Ruffini, Elena Turci, Bianca Zanichelli
soprani

Fabio Ghizzoni
controtenore

Rita Azzolini, Dina Bartoli, Elsa Buratti, Jenny Foschieri,
Simona Merlanti, Cecilia Panciroli, Elisa Pellacani,
Paola Pietri, Antonella Scarabelli
contralti

Evans Atta Asamoah, Luca Caleffi, Massimiliano Fontanelli,
Davide Galimberti, Ivan Meschini, Corrado Pessina
tenori

Federico Bigi, Andrew Tan Nyen Wen, Enrico Tassinari
bassi

Andrew Tan Nyen Wen, nato e cresciuto in Malaysia, sin dalla sua infanzia ha sempre ammirato la musica occidentale, dai primi approcci come violinista ad oggi, in piena attività nel campo della musica medievale, rinascimentale, del primo '600 e in stile galante. Ha studiato Violino barocco con il M° Alessandro Ciccolini e Viella medievale con il M° Susanne Ansorg.

Si esibisce regolarmente spaziando dal canto gregoriano alla polifonia cantata, al violino barocco, noto per ecletticità e creatività nell'esecuzione musicale. Attualmente canta in diversi cori ed ensembles parmigiani (Coro Paer, I Sacri Rimbombi, Coro Monte Castello) e nel Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia.

Alla sua passione per l'arte – fra pittura umanistica e scultura classica – ha unito la musica diventando liutaio specializzato in costruzione e restauro di strumenti musicali in stile antico, studiando alla Scuola di Liuteria Accademia Scrollavezza di Noceto (PR) con Renato ed Elisa Scrollavezza, Andrea Zanrè, Frédéric Noharet, con La compagnia del Lorno di Colorno (M° Lino Mognaschi), e vincendo il I premio per la Ghironda Barocca ed il Diploma Speciale per la Viola d'Amore al Malta International Baroque Instrument Making Competition (2020).

Attualmente forgia e suona in numerosi concerti i suoi strumenti musicali, ricostruiti secondo i metodi tradizionali e attento alla filologia della musica antica.

Scheda Tecnica Organo “Ditta Fratelli Bossi Urbani in 1855”

Organo collocato in tribuna sopra l’ingresso.

Cassa in legno addossata al muro, dipinta a tempera.

Facciata in stagno, disposta a cuspide con ali, labbro superiore a “scudo”; canne appartenenti al Principale 8’ Bassi e in parte al Flauto Traversiere Soprani.

Tastiera originale di 52 note, con prima ottava corta, ricoperta in osso per i tasti diatonici e in ebano per i cromatici, da Do1 a Sol5, divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Si2-Do3. Pedaliera diritta cromatica, non originale, di 14 note, da Do1 a Fa2, 12 note reali.

Consolle a finestra, registrazione a manette ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera, cartellini a stampa:

Pneumarpa nei Sop. 8’	Principale B. 8’
Flauto in VIII° S.	Principale 8’ S.
Fagotto B. 8’	Ottava B.
Clarone B. 4’	Ottava S.
Tromba S. 8’	Decimaquinta
Clarino S. 16’	Decimanona
Flauto Traversiere S. 8’	Vigesimaseconda
Viola B. 4’	Vigesimasesta
Ottavino S.	Vigesimanona
Voce Umana S.	Ripieno (tre file nei Bassi, una fila Sop.)
Terza Mano	Contrabbassi e Ottave 16’

Accessori: Ripieno, Combinazione libera “alla lombarda”, Rollante, Piatti e Tamburo (azionabili simultaneamente da un pedalone a destra della pedaliera).

Trasmissione integralmente meccanica, somiere maestro “a vento”; somieri parziali per Contrabbassi e Ottave, Rollante.

Canne: in stagno per Principale 8', Voce Umana, Viola B, Ottavino S., Fagotto e Tromba, Clarone B., Flauto Traversiere S. In lega di stagno e piombo le restanti interne. Canne in legno di abete con bocche e anime in noce per Contrabbassi e Ottave, Rollante.

Manticeria: è composta da un mantice principale a cuneo e un mantice leva scosse a cuneo, azionabili manualmente tramite l'Eolo Motore (manovella collegata ad un albero a gomito, che aziona diverse pompe di caricamento), oppure tramite elettroventilatore.

Gli organari
Pierpaolo e Federico Bigi

Si ringraziano

Don Luigi Lodesani
Don Giuseppe Bassisi
Mara Leccese

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

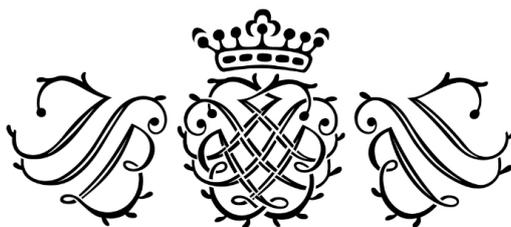
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

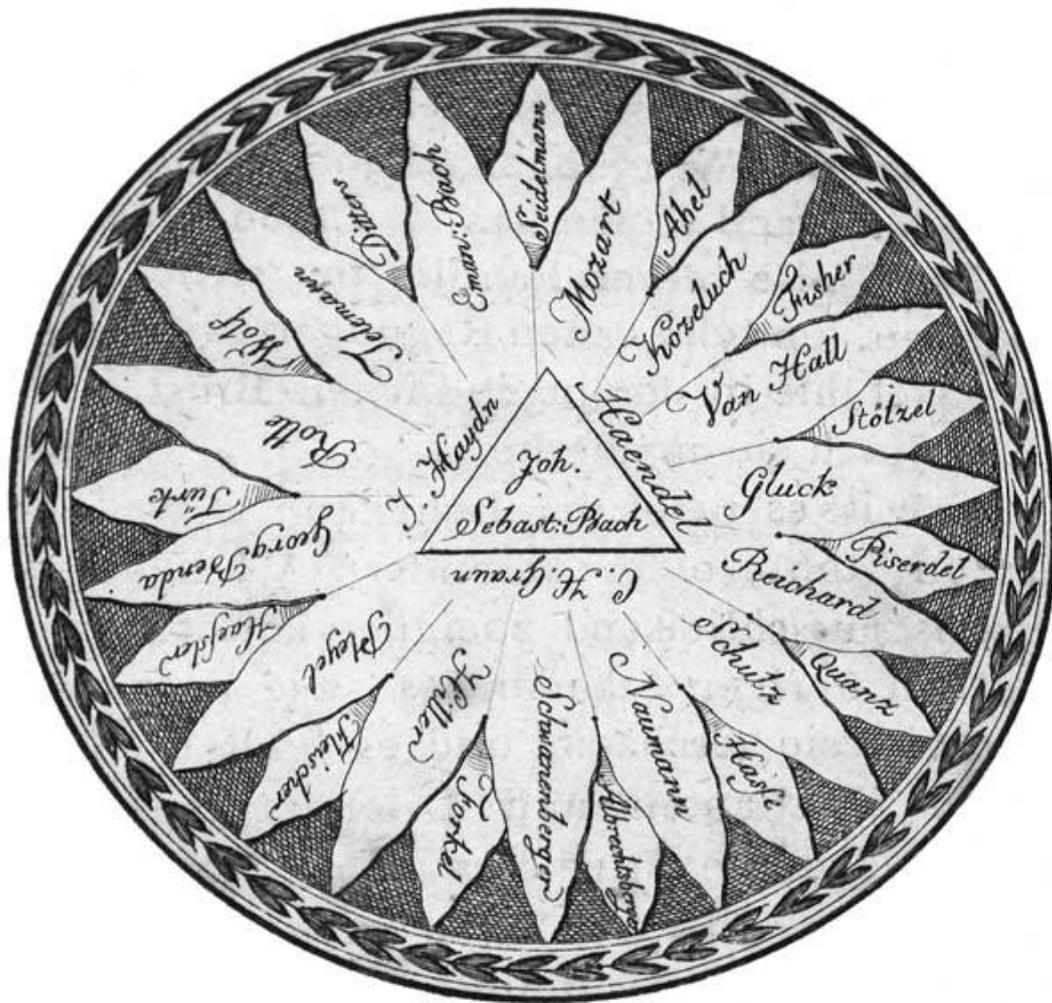
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO